

# Vetrare, tecnologia, sport

## Una casa di ringhiera 2.0

### per i nuovi uffici municipali

**di Rossella Burattino**

**Nasce la cittadella dei servizi. Il 23 rogito fra impresa e Comune**

Gli abitanti del quartiere Lodi-Corvetto la chiamano «la cittadella di via Sile». Al civico 8, i lavori della nuova sede del Comune di Milano sono quasi terminati.

«Un punto luce». Un edificio dalla pianta quadrata (inserito in una superficie di 35 mila metri quadrati ricca di verde) fortemente voluto dal sindaco Beppe Sala. Ospiterà molti uffici per i servizi ai cittadini e probabilmente sarà ampliato (di altri 15 mila metri quadrati) per accorpare le competenze municipali in un unico luogo, come già succede in molte capitali europee.

La luminosità è la prima caratteristica che colpisce. Si entra nella corte, «una ringhiera 2.0»: «È la tradizione delle tipiche case meneghine ripensata in chiave contemporanea — spiega l'architetto Renato Ferrari —. Piani collegati anche esternamente e finestre interamente vetrate per trasmettere il concetto di "trasparenza" e favorire la condivisione».

Un anno di lavori coordinati e seguiti dall'imprenditore Stefano Spremberg e realizzati dalla ditta bresciana Edil Ferri Orzivecchi con la società internazionale Rimond per la progettazione degli impianti.

«Sette piani esterni, più uno interrato con parcheggi e archivio — racconta Spremberg —. All'ultimo livello, una terrazza di copertura dove si ammira Milano a 360 gradi, dal parco di Rogoredo alla Madonnina fino allo skyline al completo, dallo Storto alla Torre Velasca».

Risalta subito agli occhi la pista da running lungo il perimetro dell'ultimo piano per la pausa sport dei dipendenti. Ma è soltanto uno degli spazi «social» del nuovo Comune. «Oltre agli uffici moderni e organizzati, concepiti per la connessione tra le persone, sono state pensate diverse stanze per "staccare la spina" prendendo un caffè o scambiare due chiacchiere — continua l'imprenditore —. Il benessere sul luogo di lavoro è stato il nostro scopo: tanta luce negli uffici, piante, basso consumo energetico (sono stati installati ovunque i pannelli solari) e sicurezza». La costruzione è stata orientata anche verso il problema coronavirus: non ci sono open space, i percorsi sono ampi, esistono otto ascensori, tre rampe di scale ariose e molti spazi all'aperto.

Il primo progetto di via Sile 8 risale al 2009. Dopo anni di attesa, il terreno è stato acquistato dalla Ecomisile srl grazie ai finanziamenti di Carlo Crocco (filantropo e imprenditore che nel 1980 ha fondato la maison di orologeria Hublot) e il 23 dicembre è previsto il rogito.

Il Comune sarà in osmosi con il quartiere, anzi, con la città. Non ci sono barriere a delimitare i confini, ma soltanto cespugli e prati. Il tessuto urbano circostante sarà riqualificato: il parcheggio esterno diventerà un'area verde con parco giochi per i bambini e l'allenamento fitness per gli adulti, il mercato comunale e l'Ats saranno ristrutturati. I marciapiedi e le illuminazioni stradali saranno rifatti completamente. Infine, è prevista la piantumazione di arbusti e sempreverdi.

«Milano è la prima metropoli italiana a poter vantare una sede comunale così all'avanguardia — rivela Stefano Spremberg —. Gli immobili dove oggi si trova la maggior parte degli uffici amministrativi sono obsoleti ed energeticamente dispendiosi, puntare su strutture realizzate con elevati standard di sostenibilità è un messaggio importante alla cittadinanza. E trasferirsi in zone meno centrali rilancia e riqualifica aree meno "privilegiate". Il sindaco è venuto spesso durante i lavori ma tornerà con il panettone».